



Giudicarie | Rendena



Sindaco Aldo Armani

«Domenica tutti in piazza per salvare il nostro lago»

Manifestazione pro Idro, l'appello del sindaco Armani



Minacciato La nuova opera di presa del lago d'Idro è contestata dal sindaco di Idro e dagli ambientalisti

Idro è l'unico Comune rivierasco ad opporsi alle nuove opere. Come si spiega?

«Siamo da soli perché le altre amministrazioni comunali nel 2008 firmarono un accordo di programma che conteneva clausole capestro. In pratica si assunsero la responsabilità di accettare il progetto e qualsiasi variante futura allo stesso in cambio di una decina di milioni di euro complessivi da spendere in opere compensative. Quei soldi invece li diede indietro. È per questo che oggi noi abbiamo la libertà di opporci».

Cosa vi aspettate dalla manifestazione di domenica?

«Una presa di posizione popolare, massiccia, che faccia capire a chi ha responsabilità a tutti i livelli istituzionali, che la misura è colma. Solo così si può incidere, perché chi vuole trarre profitto dall'opera l'idea non la cambierà di certo. Se lo Stato, in tutte le sue articolazioni, non capisce le necessità dei cittadini, allora questi ultimi devono sostituirsi ad esso e far valere le loro ragioni, in maniera civile ma decisa».

Cosa vi aspettate che faccia il Trentino?

«Che lavori in difesa del biotopo di Baitoni, che morirebbe se venissero realizzate le opere di regolazione, passando da zona umida a zona secca. Per inciso, quel biotopo ha la capacità di depurare acqua per circa 200.000 abitanti. È un depuratore naturale a costo zero e per di più è tutelato dall'Unione Europea. Dalla Provincia di Trento ci aspettiamo quindi una presa di posizione ferma in difesa del territorio di sua competenza. In passato lo ha sempre fatto, mi chiedo come mai in questo caso non lo possa fare».

La protesta

Il primo cittadino: «Opera di presa per la sicurezza? Bugia: solo business che distruggerà l'ambiente lacustre»

di **Stefano Marini**

IDRO Domenica 20 luglio il Comune di Idro ospiterà quella che nelle intenzioni dovrà essere una grande manifestazione popolare per dire no alla realizzazione delle nuove opere di prelievo dal Lago d'Idro. L'iniziativa, sostenuta dalla municipalità assieme all'associazione «Amici della Terra», punta a una grande partecipazione per mandare un forte segnale alle istituzioni regionali e nazionali che stanno portando avanti il progetto. Abbiamo chiesto ad Aldo Armani, sindaco di Idro, di spiegare le ragioni della protesta.

Perché il Comune è così deciso nell'opporsi alle nuove opere?
«Perché se il progetto passasse

sarebbe la morte del Lago. Se fanno le opere previste e ripristinano la regola del 2002, ovvero un'escursione di 3,25 metri, sarebbe un disastro per l'ambiente e l'economia di questi territori. Inoltre le opere che si vogliono realizzare non rispondono davvero a un'esigenza di sicurezza, ma solo a mettere a disposizione dell'agricoltura della bassa un serbatoio da 35 - 40 milioni di metri cubi d'acqua. Oggi l'acqua che viene prelevata dall'Eridio con un'escursione massima di 1,3 metri vale circa 150 milioni di euro all'anno: con un'escursione di 3,25 metri questa cifra aumenterebbe enormemente».

Cosa intende quando parla di morte del lago?

«L'idea che hanno in mente è di portare il lago alla quota massima

entro fine giugno, quindi di prelevare acqua, abbassandolo in maniera indiscriminata. Se di colpo si tolgono 2 metri di livello si causano danni ecologici gravi. Si causano secche che uccidono specie animali e vegetali e ne conseguono degrado e cattivi odori, oltre a un danno paesaggistico. Di riflesso si genera un contraccolpo economico. Chi andrebbe in spiaggia con una situazione simile? L'attrattiva turistica del lago verrebbe dunque meno».

Per realizzare la terza galleria di prelievo vengono addotte ragioni di sicurezza.

«Se è vero l'aspetto della paleofrana a Valle di Idro, che in caso di crollo minaccerebbe di tappare il corso del fiume Chiese, il progetto che è stato portato avanti da Aipo non garantisce nulla in termini di sicurezza, anzi,

peggiora la situazione. In caso di piena millenaria, si stima infatti che il livello dell'acqua salirebbe di 3,23 metri oltre il suo limite massimo. Attorno al Lago, tutti i primi piani delle case verrebbero allagati. Con la piena millenaria nel Lago arriverebbero 1087 metri cubi di acqua al secondo mentre la galleria che si vuole costruire al massimo potrebbe pompare fuori 387 mq/s, una quantità insufficiente a evitare l'esondazione. Aipo sostiene che l'acqua defluirebbe sopra le paratoie, ma se c'è il tappo costituito dalla paleofrana l'acqua tornerebbe solo indietro facendo ulteriori danni. Per garantire la sicurezza quindi l'unica soluzione è abbassare la quota di regolazione, che è tenuta alta perché si punta al prelievo, non alla sicurezza».